



E.A.R. "TEATRO DI MESSINA"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PREVENTIVO 2019/21

Piano pluriennale 2019-2021



A) PREMESSA

Il Teatro Vittorio Emanuele II di Messina, il più grande della Sicilia per capienza tra i teatri regionali, è il secondo palcoscenico più importante d'Europa per grandezza e struttura tecnica. Il dipinto di Renato Guttuso, aggiunge importanza culturale ad una struttura adatta a produzioni liriche e teatrali, ospitalità di grandi compagnie ed artisti di levata caratura, progettualità europea legata anche alla formazione. Inoltre la struttura si offre a percorsi turistici che dal dipinto di Guttuso alla meccanica della struttura idraulica del palcoscenico, dalla storia complessa del teatro a quella della città di Messina, diventano cammini culturali che identificano una Sicilia sempre ricca di sollecitazioni.

Profondamente danneggiato dal terremoto del 1908, ci sono voluti ben 77 anni per la sua ricostruzione. Questo grave periodo di silenzio ha fatto perdere al teatro identità storica e quel percorso culturale che i teatri di Palermo e Catania hanno conquistato nel periodo d'oro della produttività culturale siciliana ed italiana.

Con L.R. 4/1995 la Regione Siciliana ha costituito l'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina.

Ad oggi l'EAR Teatro di Messina e l'EAR Bellini di Catania sono gli unici due enti strumentali della Regione Siciliana ma la doppia veste del teatro di Messina di prosa e musica, ne fa un ente unico e completo. Un mezzo culturale in grado di diffondere l'identità della Regione Siciliana fuori dai confini territoriali.

B) PUNTI DI DEBOLEZZA

B.1 L'organico

Principale punto di debolezza è rappresentato dall'organico dell'Ente composto da 59 unità ma carente nei propri ruoli dell'Orchestra e del Coro.

L'organico inoltre seppur numericamente significativo presenta gravi carenze anche nei ruoli tecnici e risente della tardiva equiparazione del personale al trattamento giuridico ed economico di cui al contratto collettivo regionale personale non Dirigente.

Il personale è sfiduciato e demotivato e sotto il profilo professionale risente della mancanza delle figure Dirigenziali e del necessario coordinamento.

È necessaria una seria verifica del fabbisogno triennale, anche in relazione all'età del personale (età media superiore ai 50 anni), ed un regolamento di organizzazione che tenga conto della peculiarità di alcuni profili professionali tipici in relazione alla natura dell'attività dell'Ente e niente affatto previste dal contratto di categoria la cui applicazione è obbligatoria a far tempo dall'entrata in vigore della L.r. n. 10/2000.

Il problema più evidente è la provvisorietà in materia di organizzazione del lavoro dovuta alla mancanza di regolamento organizzazione dei servizi, regolamento di contabilità, documento di programmazione, etc. e di regolamenti per il salario accessorio che consentano la reale verifica della produttività e del merito.

Sotto tale ultimo profilo è stato sottoscritto l'accordo integrativo decentrato relativamente alla produttività ed al piano di lavoro rimandando la parte relativa alle altre indennità del FAMP.

Le problematiche del personale risentono inoltre della tardiva equiparazione, avvenuta nel 2014, del personale proveniente dalla disciolta Associazione, a seguito della costituzione dell'EAR avvenuta nel 1995 e l'impropria applicazione del CCNL delle Fondazioni Liriche e Sinfoniche in luogo di quello per i dipendenti regionali del ruolo non dirigenziale la cui applicazione è obbligatoria a far tempo dall'entrata in vigore della L.r. n. 10/2000.

A seguito di tale equiparazione oggi il personale è classificato prevalentemente in categoria "C" ad eccezione di n. 3 ctg. "D" cui è affidata la responsabilità delle U.Org.

L'Ente è quindi sprovvisto di figure Dirigenziali.

La responsabilità organizzativa e gestionale è quindi del tutto rimessa al personale inquadrato in ctg. "D" senza che peraltro allo stesso, sprovvisto del potere di rappresentanza (la Carta Costituzionale demanda tale potere in via esclusiva all'esecutivo ed ai Dirigenti), sia riconosciuta l'indennità di posizione organizzativa o di responsabilità.

Siffatta condizione rende difficoltosa la produzione di atti e regolamenti in materia di anticorruzione e di trasparenza.

La mancanza di Dirigenti (manager) l'eccessiva presenza del personale inquadrato in categoria "C" la carenza di personale appartenente alle categorie "A" e "B" penalizza gli asset gestionali e rende l'Ente incapace di poter effettuare una programmazione di alto profilo per le produzioni e ricerca delle risorse nazionali, regionali e comunitarie.

Inoltre l'attuale inquadramento incide negativamente anche sul normale svolgimento delle attività teatrali.

Si pensi ad esempio alle carenze dei ruoli tecnici (audio, luci, scene, palcoscenico, sala) ed alla mancanza di categorie professionali A e B per il servizio di portierato, la sala e la biglietteria tutti servizi indispensabili per garantire il corretto utilizzo della struttura anche in relazione alla necessaria flessibilità dell'orario di lavoro conseguenziale agli orari di apertura e chiusura della stessa nel periodo di svolgimento degli spettacoli.

Siffatta condizione determina l'utilizzo di personale ausiliario con contratti di lavoro occasionale o per quanto riguarda gli orchestrali il coro e gli artisti di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di lavoro autonomo sicuramente più costosi.

B.2. Le risorse economiche

L'unicità dell'EAR Teatro di Messina come teatro lirico e di prosa, se lo rende unico nel sistema siciliano, presenta alcune difficoltà di gestione. Essendo l'unico teatro della città in grado di programmare stagioni di alto livello, non si può rinunciare a nessuna delle due anime. Palermo e Catania hanno finanziamenti di settore (solo musica, solo prosa) che consentono ai teatri di sostenere scelte produttive importanti.

I trasferimenti Nazionali e Regionali mentre garantiscono la sopravvivenza dell'Ente (personale e gestione ordinaria) sono del tutto insufficienti a poter valorizzare la capacità produttiva nei settori della musica e della prosa soprattutto in considerazione dell'assoluta carenza, nei ruoli organici (e quindi della copertura finanziaria regionale) dell'orchestra e del Coro.

Sotto tale ultimo profilo, negli anni la mancanza dell'orchestra e del coro, in forma stabile nell'organico dell'E.A.R., ha comportato e comporta minori trasferimenti dalla Regione rispetto a quelli assegnati all'E.A.R. Bellini di Catania ed alla Fondazione del Massimo di Palermo i quali come già detto vantano nella propria stabile organizzazione l'orchestra ed il coro.

L'EAR, come del resto le Fondazioni, si regge sui contributi ordinari della Regione e del Comune di Messina e sui trasferimenti del Fondo Unico Regionale e Statale per lo Spettacolo e sul FUS, quest'ultimo di ridotta entità a causa di una progettazione relativa alle produzioni che risente dei ridotti contributi.

I trasferimenti regionali ordinari sono stati per l'anno 2018 di 4.566.140,00 euro di cui circa 3.250.000,00 per gli stipendi e la differenza per la gestione dell'Ente ivi compresi i fitti passivi per il laboratorio e per il deposito.

Mentre l'ente ha avuto assegnati € 306.358,00 dal Fondo Unico Regionale della Regione Sicilia e € 33.878,00 dal Fondo Unico Statale.

La previsione delle entrate proprie per l'anno 2019 è quella indicata nella tabella sottostante:

ENTRATE PROPRIE DELL'ENTE

1. Proventi da vendita di botteghino e abbonamenti	€	775.000,00
2. Proventi da bar e guardaroba	€	14.000,00
3. Proventi da pubblicazioni e programmi	€	4.000,00
4. Proventi derivanti da coproduzione	€	30.000,00
5. proventi da sponsorizzazioni (Vincolato capitolo spese 108552)	€	50.000,00



6. proventi da pubblicità	€	10.000,00
7. proventi vari	€	30.000,00
8. proventi derivanti da attività collaterali (eventi, visite guidate, etc.)	€	15.000,00
9. proventi da circuitazione spettacoli	€	50.000,00
10. proventi da noleggio di materiale teatrale	€	20.000,00
11. proventi derivanti dell'affitto dei locali di spettacolo	€	150.000,00
TOTALE	€	1.148.000,00

Le risorse proprie unitamente a quelle derivanti da trasferimenti pubblici (regionali, statali e comunali) sono assolutamente insufficienti per il sostentamento delle produzioni in relazione al numero di rappresentazioni da offrire agli spettatori.

In mancanza di risorse significative per l'attività produttiva l'EAR è costretto ad acquistare da terzi le produzioni da rappresentare nella speranza che il gradimento del pubblico sia in grado di ripagarne i costi.

Nel corso degli esercizi 2015-2017, l'Ente ha valutato ottimisticamente il rapporto costi – benefici in relazione alla capacità ricettiva del teatro (980 posti) causando notevoli disavanzi di gestione.

Ovviamente la limitata produzione musicale comporta l'ulteriore conseguenza che l'EAR non è in condizione di accedere, in forma significativa, ai successivi contributi straordinari Regionali e Nazionali né di attrarre sponsorizzazioni.

Per essere concreti va detto che esso oggi gode dei modesti trasferimenti ordinari dalla Regione mentre non può contare sulle risorse aggiuntive che *ex lege* sono allo stesso dovute dalla Città Metropolitana (ex Provincia) o dal Comune di Messina.

Inoltre il Teatro di Messina, negli anni passati, non ha voluto o saputo fare sistema con enti nazionali costruendo percorsi di coproduzione capaci di dare identità culturale sul territorio nazionale e restituire investimenti fatti nelle produzioni. Si è trascurato inoltre quell'enorme patrimonio umanistico e culturale, oltre che musicale, del Conservatorio Corelli, dei Licei musicali e degli artisti non sostenendo realmente e con un sistema imprenditoriale idee e professionalità.

Quello dell'identità e della tradizione rappresenta il vero elemento di debolezza del Teatro.

Il Teatro si è isolato considerandosi competitor e non partner privilegiato delle altre associazioni musicali cittadine con le quali non ha voluto o saputo fare sistema trascurando inoltre quell'enorme patrimonio umanistico e culturale, oltre che musicale, del Conservatorio Corelli, dei Licei musicali e degli artisti.

Oggi il Teatro per essere protagonista culturale della vita cittadina deve profondamente rifondarsi.

Altro punto di criticità è rappresentato dalle condizioni manutentive dell'immobile e dalla obsolescenza delle attrezzature.

L'immobile necessita di importanti interventi di manutenzione ordinaria (la straordinaria è a carico del Comune quale ente proprietario dell'immobile) e di investimenti in tecnologia.

Le risorse economiche e la profonda crisi economica e sociale però non possono e non devono costituire un alibi per una mancata crescita dell'Ente. Sarebbe un fallimento per tutti principalmente sul piano culturale e politico

Il teatro di Messina oggi sta finalmente recuperando energie economiche dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti ma la situazione debitoria pregressa e il peso della gestione del personale e della struttura limita profondamente il processo culturale dell'Ente, la sua ricaduta sul territorio sotto l'aspetto del coinvolgimento dei giovani, tiene a freno le possibilità di portare il marchio della Regione Sicilia nei teatri più prestigiosi d'Italia. Vale quindi una riflessione più profonda relativa a questa struttura.

B.3.Piano di comunicazione

L'insufficienza di risorse significative non consente l'elaborazione di un piano di comunicazione efficiente all'offerta del Teatro con conseguenti ricadute negative sulla capacità di implementare il bacino di attrazione.

B.4. Laboratori per la formazione musicale e teatrale

La mancanza di ogni attività di formazione impedisce il perseguimento di quella che dovrebbe essere la principale funzione del teatro ossia la valorizzazione dei talenti e la produzione artistica.

C) PUNTI DI FORZA

C.1. Il marchio

EAR Teatro di Messina è un marchio integro, non macchiato da gravi pendenze legali o debitorie come alcuni teatri siciliani. Il rinnovamento in corso volge a legare questo marchio a nuovi linguaggi che non siano meramente il percorso di un teatro comune ma che mirino alla progettualità europea, all'internazionalizzazione dei progetti, a mercati nazionali ed internazionali e a coniugare nuovi linguaggi che parlino anche di turismo, di sostegno al territorio, di Sicilia nel senso più innovativo possibile.

Il Teatro di Messina, ha un know how acquisito negli anni, e capacità progettuali notevoli date dalla nuova gestione, da una struttura capace e da una ritrovata vivacità culturale del territorio metropolitano. In questo momento una risposta significativa di pubblico porta gli indicatori a numeri molto interessanti. Circa 1400 abbonati tra prosa e musica e un full di presenze durante i primi spettacoli dell'anno che fa ben sperare per tutto il trend dell'annualità teatrale. Il 57 % in più rispetto alle passate stagioni, valutabile anche in termini di incasso.

La qualità della stagione 2017\18 e di quella 2018\19 hanno risvegliato i sopiti interessi del pubblico che affluisce anche dalle città della cintura metropolitana facendo registrare una crescita nella vendita dei biglietti e degli abbonamenti. La media degli introiti a tale titolo nella stagione appena trascorsa 2017/2018 si è attestata a circa 9.464,70 € (Iva inclusa) per rappresentazione facendo rilevare un trend positivo in crescita.

Oggi il Teatro di Messina ha una forte spinta ad assurgere a ruolo di protagonista culturale. La posizione strategica nel territorio, la forza progettuale data dalla Città metropolitana e una gestione etica e professionalmente adeguata, sono punti di forza rilevanti ma è necessaria una rivoluzione affinché possa profondamente rifondarsi e diventare portatore sano di buone pratiche e di quell'identità siciliana legata alla Regione che l'Ente, più di Palermo e Catania, deve rappresentare in un percorso di innovazione nei linguaggi, nella gestione e nello stile

C.2. La Natura Giuridica

Contrariamente a quanto si possa pensare la natura giuridica dell'EAR rappresenta un indiscutibile punto di forza.

Il Teatro, ente non economico strumentale della Regione Siciliana, può e deve proporsi unitamente agli altri enti e/o fondazioni partecipate dalla Regione quale attore protagonista di un processo di crescita culturale del territorio siciliano ed inserirsi con politiche di filiera nella divulgazione dell'offerta formativa – turistica e culturale.

Basti considerare che per ogni euro investito in cultura la ricaduta territoriale è pari a quattro euro.

Si pensi ai servizi locali indiretti quali derivanti dall'offerta culturale e dai suoi itinerari (bar, ristoranti, bed and breakfast, musei, luoghi della cultura, beni paesaggistici, commercio).

Ovviamente è necessaria, perché ciò accada, la presenza di una vera e propria Cabina di Regia regionale che tenga conto, sin dalla programmazione, dei fondi di derivazione comunitaria e delle enormi potenzialità rappresentate dalla rete dei teatri siciliani.

In tale ottica va privilegiata l'offerta formativa e la realizzazione di sinergie per la produzione e per l'acquisto centralizzato di eventi da distribuire sull'intero territorio regionale ed accompagnare il processo di crescita delle produzioni locali attraverso la distribuzione delle stesse nei luoghi della cultura ed in particolare nei teatri di pietra di Siracusa, Taormina, Tindari etc. per offrire un'offerta turistica qualificata premiando le eccellenze.

Occorre inoltre incentivare la possibilità di circuitare le produzioni nel resto del territorio Nazionale ed anche all'estero.



In tale ottica l'EAR deve rendersi partecipe di tale processo di crescita ed indirizzare le proprie azioni verso la modernizzazione della gestione.

C.3. La Rete Metropolitana

La Città Metropolitana, pone il Teatro di Messina in una straordinaria posizione di forza, fondamentale per la progettazione europea. Nessun territorio al mondo ingloba un teatro delle dimensioni di quello di Messina e due teatri antichi, Taormina e Tindari, importantissimi per pregio storico e culturale. Inoltre la provincia conta circa trenta teatri minori, alcuni di questi molto interessanti sotto il profilo storico, e luoghi della cultura di alto pregio come la Fondazione Piccolo, Taormina Arte, e un territorio pieno di siti archeologici, ecclesiastici e naturalistici per i quali il Teatro di Messina si pone come fulcro per la gestione e l'animazione culturale.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Costituiscono obiettivi strategici

A) LA GESTIONE

Obiettivo:

- a) La riorganizzazione, la razionalizzazione del personale e l'impiego delle risorse
- b) L'attrattiva teatro

B) LA FORMAZIONE

Obiettivo:

- Tramandare alle nuove generazioni i saperi delle figure tecniche indispensabili per il funzionamento del teatro, ricambio generazionale puntando su accordi con scuole nazionali affinché lo scambio di allievi ed insegnanti possa garantire una visione completa del sistema teatro ed offrire un livello importante di percorsi formativi.
- Sostenere il percorso formativo anche attraverso i corsi regionali dedicati alle professioni dello spettacolo
- Valorizzare nuovi artisti offrendo possibilità di espressione attraverso il coinvolgimento nelle produzioni
- Identificare progetti didattici da offrire alle scuole sia sotto il profilo della possibilità di partecipare agli spettacoli in stagione, sia offrendo un percorso legato all'identità siciliana in grado, attraverso la drammatizzazione, di interessare i giovani alla cultura, sia sotto l'aspetto storico e tecnico del teatro, offrendo visite guidate all'interno del Vittorio Emanuele per narrare la parte culturale ma soprattutto la fascinazione del palcoscenico nella sua complessa struttura.
- Formare il personale affinché la struttura non debba soffrire di un mancato adeguamento alla restante parte dei teatri italiani

C) LE PRODUZIONI (capitolo 108100 Proventi da circuitazione spettacoli)

Obiettivo: Nuove produzioni liriche, sinfoniche e teatrali e circuitazione.

c.1. Coinvolgimento enti e licei musicali;

c.2. Rappresentare le produzioni fuori dal Teatro Vittorio Emanuele;

D) SPONSORIZZAZIONI (capitolo 108085)

Obiettivo: Incrementare le entrate;

E' stato adottato il regolamento per l'attivazione dei contratti di sponsorizzazione ai sensi del D. Lgs. N. 50/2016.

LE AZIONI STRATEGICHE

A) LA GESTIONE Una progettazione triennale diventa fondamentale per tutte le azioni messe in essere, previste o ipotizzate

Costituisce priorità la determinazione del fabbisogno triennale, il nuovo organigramma ed il contratto integrativo decentrato attraverso il quale è necessario integrare i profili professionali previsti dal contratto di categoria rendendoli coerenti con le mansioni effettivamente svolte.

Sarà importante un'analisi del personale e l'eventuale riduzione dell'organico destinando ad altre sedi regionali alcune unità affinché si possano ottimizzare i finanziamenti regionali e rendere più funzionale e snella la struttura produttiva dell'Ente

Occorre uscire dalla fase dell'equiparazione avviata e non conclusa nel 2014 ed ottenere dalla Regione il riconoscimento degli effettivi costi per il personale e la ricomprensione tra le spese per la gestione ordinaria dei costi di produzione per l'orchestra ed il coro.

Il contratto integrativo e le risorse del FAMP sono gli strumenti attraverso i quali provvedere alla determinazione della flessibilità dell'orario di lavoro, alle riconosciute PEO, alla reale produttività ed al salario accessorio.

L'organizzazione ed il buon funzionamento della macchina amministrativa dell'Ente è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Occorre inoltre valorizzare la Sala Laudamo e considerare il Teatro come un'unica grande struttura integrata con offerta differenziata.

Il Teatro deve essere capace di innovarsi puntando sulla qualità non solo delle produzioni.

Deve rendersi attraente ed incuriosire la cittadinanza ed i turisti divenendo luogo di accoglienza al di là delle rappresentazioni di prosa e musica.

In tal senso è necessario dar vita ad un vero e proprio caffè letterario valorizzando l'enorme patrimonio dell'archivio musicale e dei testi e libretti storici, utilizzare appieno l'area pedonale, organizzare mostre di alto livello espositivo.

B) LA FORMAZIONE È necessario far partecipare i dipendenti dell'ente a corsi di formazione accreditati a livello Europeo per i necessari aggiornamenti sulle buone pratiche amministrative e sulle sempre più stringenti regole in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Il Teatro deve farsi inoltre promotore di un percorso formativo "alto" sotteso a tramandare alle nuove generazioni i saperi delle figure tecniche indispensabili per il funzionamento dello stesso, ed a favorire nel tempo il ricambio generazionale. La formazione dell'Ente deve essere inoltre indirizzata all'attività di produzione.

Valorizzare nuovi artisti offrendo possibilità di espressione attraverso il coinvolgimento nelle produzioni significa offrire una speranza ai migliori talenti di essere inseriti stabilmente nella "Compagnia Teatro Vittorio Emanuele" ed ampliare l'offerta culturale.

L'idea è quella di investire parte delle risorse in laboratori musicali, di danza e di teatro in sinergia con gli istituti scolastici, gli enti professionali e con la partecipazione di qualificate esperienze di livello Nazionale.

L'utilizzo delle esperienze scuola/lavoro può costituire un incredibile strumento di crescita professionale anche nel settore teatrale.

I laboratori teatrali e musicali ed il graduale inserimento degli artisti nel cast delle grandi rappresentazioni è uno strumento necessario per incuriosire i giovani ed avvicinarli al Teatro.

Il Teatro può e deve aprirsi al territorio e divenire un luogo della cultura e del divertimento.



In tale ottica è necessario organizzare la struttura per renderla accogliente per mostre, presentazioni di libri e soprattutto valorizzare l'archivio musicale e la biblioteca creando con il locale bar un vero e proprio "caffè letterario" punto di incontro per la Città con utilizzo, dalla primavera, anche dell'adiacente isola pedonale.

C) LE PRODUZIONI

Il Teatro di Messina non ha mai avuto una propria compagnia stabile in grado di dare identità all'Ente.

Si rende necessaria la costituzione di una compagnia in grado di produrre spettacoli di caratura nazionale per quanto riguarda la prosa.

Tale progetto vedrà due sezioni: professionale la prima per la circuitazione nazionale e legata alla scuola la seconda.

Due compagnie legate al Vittorio Emanuele in grado di promuovere idee, dare lavoro al territorio, sostenere l'identità, riportare i danari investiti ed essere in grado di produrre utili.

Per quanto riguarda la sezione lirica e sinfonica costituisce azione strategica produrre dei progetti, grazie anche al coinvolgimento dell'Orchestra del Vittorio Emanuele, che abbiano la possibilità di essere rappresentati sul territorio e di circuitare nei luoghi in cui, il settore della lirica e della musica rappresentano anche un'attrazione turistica.

Un accordo in tal senso con Taormina Arte unirebbe due grandi marchi e possibilità di progettazione di rete affinché un'opera o eventi coprodotti possano essere rappresentati sia presso il Teatro di Taormina che presso l'EAR Teatro di Messina restituendo, in tal senso gli investimenti.

Oltretutto l'unione dei marchi aprirebbe la progettazione a possibilità di sponsorizzazione utilizzando il versante turistico e la visibilità che Taormina d'estate possiede.

La possibilità di sostegno economico in tal senso sarebbe ulteriormente potenziata da eventuali altri teatri nazionali interessati alla visibilità e a sostenere produzioni di rete con notevoli ed evidenti risparmi.

c.1. Coinvolgimento enti e licei musicali;

Si prevede il coinvolgimento del Conservatorio A. Corelli, degli istituti scolastici, delle compagnie e dei giovani artisti nelle produzioni musicali e teatrali da rappresentare al Teatro nel turno mattutino con ingressi agevolati per gli studenti e degli Enti.

In particolare si prevede a tal fine la stipula di convenzione con il Conservatorio Corelli anche per l'utilizzo delle sale del Teatro (a pagamento) e del patrimonio artistico letterario.

In tale ottica nel 2019 sarà avviato il primo talent – laboratorio creativo rivolto ai giovani artisti per la loro formazione e valorizzazione nelle produzioni teatrali da circuitare (capitolo 108080).

c.2. Rappresentare le produzioni fuori dal Teatro Vittorio Emanuele;

Si prevede la circuitazione delle produzioni del teatro nei cosiddetti Teatri di Pietra di Taormina e Siracusa (cap. 108100).

A tal fine a seguito di avviso pubblico è stato definito il contratto con la società Taormina Opera Star s.r.l. la quale prevede investimenti nelle coproduzioni del Teatro per € 60.000,00 nel 2019 ed € 120.000,00 nel 2020.

L'Accordo è particolarmente vantaggioso per l'Ente in quanto tutte le spese di coproduzione saranno anticipate dalla società e sul margine operativo netto sarà corrisposta all'Ente una percentuale pari al 20%.

Inoltre con il medesimo avviso pubblico sono state selezionate proposte di terzi, in via di definizione, per l'incrementazione delle visite guidate dei cittadini e dei turisti per la promozione del Teatro e delle rappresentazioni.

Si prevede nel medio termine un incremento delle relative entrate anche in termini indiretti poiché le visite serviranno a pubblicizzare, ai fini dell'incremento degli abbonamenti e degli spettatori, il cartellone delle rappresentazioni.

Si prevede l'avvio di n. 2 ulteriori produzioni da circuitare nel corso del 2020 ed in particolare:

1) Omaggio a Freddy Mercury (contaminazione rock – lirica);

2) La Cena del Gattopardo (in collaborazione con il Teatro Stabile di Catania).

D) SPONSORIZZAZIONI

L'Ente non vanta nel proprio organico l'orchestra.

In tale ottica si è supplito a tale mancanza incrementando il numero delle produzioni attraverso la rinegoziazione dei cachet dei musicisti.

Ciò ha consentito e consentirà l'incremento delle produzioni musicali.

Inoltre l'accordo con Taormina Opera Stars s.r.l. per la circuitazione degli spettacoli nei teatri di Pietra consentirà l'utilizzo degli orchestrali anche per opere non prodotte direttamente dal teatro.

Proprio la possibile circuitazione degli eventi e l'incremento delle produzioni consente oggi di poter attivare nuovi contratti di sponsorizzazione.

L'ampliamento territoriale dei luoghi di rappresentazione e l'attività di produzione costituirà sicuro strumento per la ricerca di imprenditori da coinvolgere nella coproduzione associandoli nell'investimento.

La programmazione triennale (non più annuale) e l'ampliamento del bacino di attrazione oltre a determinare un sicuro abbattimento dei costi genererà l'interesse degli imprenditori anche sotto il profilo di contratti di sponsorizzazione.

In tal senso è stato già approvato il regolamento necessario per la ricerca degli sponsor ed in esito alla redazione del programma triennale degli spettacoli si avvieranno le obbligatorie procedure ad evidenza pubblica di cui al D.Lgs n. 50/2016.

Coinvolgimento di privati ed enti in attività di coproduzione, Contratti di sponsorizzazione, coproduzioni con altri enti anche esteri, progetti legati ai finanziamenti di settore MIBACT, reperimento di altre forme di sostegno economico attraverso progetti ad hoc relativi al turismo, al territorio, alla filiera enogastronomica e paesaggistica della Sicilia, nuove forme legate all'imprenditoria culturale, progettazione di rete europea costituiscono azioni di sicuro successo e nuova attrazione di risorse ed investimenti.

Dopo l'approvazione del cartellone (prosa e musica) sarà pubblicato apposito avviso per le sponsorizzazioni.

Nelle more sono state inviate note a tutte le principali aziende del territorio metropolitano.

Alla data odierna sono stati stipulati contratti di sponsorizzazione per circa € 33.000,00 (Viva Ticket srl, Bmw ed Europa Auto).

Inoltre l'Ente è riuscito ad ottenere sponsorizzazioni con fornitura di servizi risparmiando notevoli costi per supporti tecnici, la stampa dei dépliant e dei programmi di sala, piante, fiori, servizi di ristorazione in occasione delle principali rappresentazioni (Non mi hai più detto ti amo, Zotto Tango, La Cena etc.)

Per l'anno 2019 la previsione di entrata è pari ad € 50.000,00 (euro cinquantamila).

Per l'anno 2020 in considerazione di quanto esposto si prevede un incremento dei contratti di sponsorizzazione con stanziamento in entrata di € 150.000,00 (Euro Cento cinquantamila).

Siffatta previsione appare verosimile in considerazione dei contratti in essere e dalla ricerca di nuovi sponsor a seguito dell'approvazione della nuova stagione che, a differenza dell'anno precedente (approvata a novembre con inizio a dicembre) sarà pubblicizzata sin dal mese di agosto.

Si prevede l'offerta di sponsorizzazione mediante l'utilizzo dei palchi di I e II ordine (n.19).

I palchi verranno concessi agli sponsor a per un corrispettivo medio di € 8.000,00 (euro ottomila) per l'intera stagione.

Ciò consentirà agli sponsor di ottenere l'intestazione del palco alla propria azienda e l'utilizzo stagionale per i propri clienti.

Il corrispettivo per la sponsorizzazione è stato determinato in misura superiore al costo dei singoli abbonamenti tenuto conto della pubblicità offerta.

La voce di entrata attesa per l'utilizzo dei soli palchi è pari ad € 152.000,00 (euro cento cinquantaduemila) e prudenzialmente appostata in bilancio per circa € 100.000,00 (euro centomila) in aggiunta a quanto previsto per l'anno 2019 (€ 50.000,00) e ciò in considerazione della pluriennalità dell'impegno con la società Viva Ticket e del prossimo affidamento dei servizi di tesoreria dell'Ente con previsione in sede di gara di una percentuale per contratti di sponsorizzazione.

Infine si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso per la sponsorizzazione del talent Play The Game ed in atto sono in corso trattative con diversi imprenditori.

La previsione per l'anno 2020 sarà oggetto di attento monitoraggio e qualora sia rilevato che, nel corso della campagna di ricerca degli sponsor, non sia possibile realizzare la previsione di entrata si provvederà, in sede di aggiornamento del pluriennale per l'anno 2020 alle necessarie modifiche delle voci di entrata.

F) FURS (capitolo 101012) e trasferimenti regionali

Conformemente alle riduzioni operate dalla Regione Siciliana con l'approvazione della Legge di Stabilità si è prudenzialmente prevista dei possibili trasferimenti rispetto al trasferimento regionale per l'anno 2018.

In tale ottica la voce di entrata per il trasferimento previsto per il Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo è pari ad € 200.000,00 (Euro Duecentomila).

Va comunque detto che i minori stanziamenti previsti dalla legge regionale di bilancio non determinano l'automatica riduzione dei trasferimenti in favore dell'Ente.

La procedura di gara del F.U.R.S: prevede l'assegnazione delle risorse sulla base di parametri per l'assegnazione delle risorse tra i vari enti con criteri premiali rispetto alle attività di produzione svolte dall'Ente, alle circuitazioni, alle finalità sociali ed al numero delle rappresentazioni.

E' possibile pertanto che l'Ente possa fruire dei medesimi trasferimenti della precedente stagionalità (2018) poiché nella graduatoria potrebbe addirittura incrementare il punteggio a scapito di altri enti.

Inoltre alla data odierna il Parlamento regionale ha in approvazione il cosiddetto collegato alla Finanziaria con modifiche in incremento sulla missione 5, (tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali).

In esito alla definitiva approvazione del collegato si procederà, ove necessario, con la manovra di riequilibrio ed assestamento del bilancio a tener conto di eventuali minor previsioni di stanziamenti.

L'Ente si è inoltre attivato per il reperimento di ulteriori trasferimenti regionali.

In particolare la Regione Siciliana ha finanziato con il bando sulle destagionalizzazione una produzione dell'Ente.

L'ente ha inoltre partecipato, in sinergia con il Comune di Messina e la Sovrintendenza BB.CC. di Messina, per la prima volta, ad un bando regionale finalizzato ad interventi per spese di investimento provvedendo all'istituzione di appositi capitoli in entrata ed in uscita.

Sempre al fine del contenimento della spesa ha ricevuto proposte per l'attivazione di un project financing finalizzato all'efficientamento energetico.

G) TREND DI CRESCITA DEI PROVENTI

L'esercizio 2018 si è chiuso con un risultato economico d'esercizio positivo pari a Euro 539.121,34 mentre l'esercizio precedente riportava un risultato negativo di Euro 20.462,88.

L'andamento della gestione è stato conforme alle linee programmatiche del Bilancio di Previsione nei limiti dell'attuazione che, dal punto di vista tecnico ed operativo, è più dettagliatamente esposto nella Relazione Illustrativa prevista dal comma 3 dell'art. 38 del testo coordinato e disciplinata, altresì, dall'art. 17 della Legge Regionale n. 8/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Va detto tuttavia che i risultati economici riferiti alle entrate considerano anche i ricavi dalla vendita degli abbonamenti che

seppur incassati nel 2018 sono relativi alla stagione successiva.

La vendita degli abbonamenti seppur avviata nel 2018 riguarda infatti anche i proventi relativi agli spettacoli e/o produzioni che saranno rappresentate nel 2019.

Sotto tale profilo va evidenziato il trend di crescita degli abbonamenti e conseguentemente il maggior incasso in conseguenza dell'abolizione dell'eccessiva scontistica praticata negli esercizi precedenti.

Inoltre le entrate come riferite alla stagione 2019 sono state riconciliate con l'effettivo costo di ogni singola produzione al netto dei trasferimenti regionali e statali.

Ciò ha consentito all'Ente maggiori ricavi anche in previsione dei minori costi della stagione 2018/19.

Se si rapporta il costo delle produzioni del 2018 con le entrate derivanti dalle vendite di abbonamenti effettuate nel 2017 e dei biglietti (i cui ricavi sono riferibili al 2018), è all'evidenza che la stagione 2018, sotto il profilo finanziario si è chiusa in pareggio grazie al contributo straordinario della Regione Siciliana.

Per il 2019 viceversa con le azioni positive poste in essere sin dal 2018 si prevede l'autosostenibilità della stagione.

Inoltre il numero degli abbonati riferibili al 2019 (i ricavi del 2018 per quanto detto afferiscono alla stagione 2019) rispetto al 2017 è cresciuto sensibilmente (circa n. 500 abbonati)

E ciò nonostante la circostanza che la campagna abbonamenti è stata avviata con notevole ritardo nel mese di novembre 2018 appena gg. 30 antecedenti l'inizio della stagione.

E' prevedibile che tale tasso di crescita sia destinato ad incrementarsi nella stagione 2019/20 vista la ritrovata partecipazione della Città ed il successo di pubblico della stagione appena conclusa.

Costituisce quindi obiettivo per la stagione 2019/20 l'ulteriore incremento del numero degli abbonati e degli spettatori.

H) TRASFERIMENTI DEL COMUNE DI MESSINA

Ai sensi della L.r. n. 4/1995, istitutiva dell'Ente Teatro, il Comune di Messina, così come la Provincia (odierna Città Metropolitana) sono obbligati a versare contributi annuali per il funzionamento dell'Ente.

Per l'anno 2018 il Comune ha deliberato lo stanziamento nel proprio bilancio di esercizio di € 100.000,00 (euro centomila) tuttavia ad oggi non ha provveduto ad adottare gli atti conseguenziali per il trasferimento del contributo mentre nessuno stanziamento è stato operato dalla Città Metropolitana di Messina.

Per l'anno 2019 l'E.A.R. ha provveduto a richiedere al Comune lo stanziamento di analogo contributo ma alla data odierna non ha certezza dello stanziamento.

Per tale motivo ed in via prudenziale si è provveduto per l'anno 2019 all'azzeramento del capitolo di entrata.

Qualora nel corso dell'esercizio dovessero essere adottati dal Comune e dalla Città Metropolitana di Messina provvedimenti che garantiscano la certezza del contributo si procederà con apposite variazioni in entrata.

I) LA DIREZIONE ARTISTICA Fondamentale è stabilire un rapporto triennale con la Direzione Artistica.

Compito del Sovrintendente è infatti quello di fornire gli indirizzi programmatici che ove approvati dall'Organo Collegiale dell'Ente troveranno concreta realizzazione grazie al lavoro della Direzione Artistica e dell'intera struttura dell'Ente.

Il lavoro dei Direttori artistici, che operano a titolo gratuito, è stato apprezzato dal pubblico messinese e gli stessi sono già all'opera per la predisposizione del nuovo cartellone 2019-2020, confermando l'articolazione della prossima stagione in doppio cartellone, di prosa e di musica sempre con professionalità attoriali e cantanti di alto richiamo.



Sotto tale profilo si rende necessaria la modifica dello Statuto dell'Ente per eliminare la clausola, di dubbia legittimità, che non permette la remunerazione dei Direttori Artistici.

Occorrerà invece stabilire un compenso base minimo ed un premio di risultato legato al successo annuale della stagione e quindi al gradimento del pubblico.

Il Sovrintendente
Avv. Gianfranco Scoglio



The image shows a handwritten signature in black ink over a horizontal line. To the right of the signature is a blue circular stamp. The stamp contains the text "ENTE AUTONOMO REGIONALE" around the top edge, "TEATRO DI MESSINA" in the center, and a small star at the bottom.